

PROTAGONISTI

NEL MONDO DEL LAVORO

Agosto - Settembre - Ottobre 2018



**IL NUOVO CONSIGLIO DELL'UP:
OBIETTIVI PIÙ AMBIZIOSI, MA
NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ**

In questo numero

EDITORIALE

**Il nuovo Consiglio dell'UP:
obiettivi più ambiziosi,
ma nel segno della continuità**

di Alessandro Graziano..... **3**

UP ANCL

**Il nuovo Consiglio dell'UP di Milano:
Alessandro Graziano
riconfermato presidente**..... **5**

CONGRESSO STRAORDINARIO ANCL

**Paolo Lavagna: "Con il nuovo Statuto
l'ANCL è più forte, democratica
e unita"**..... **6**

ALESSANDRO GRAZIANO

**"All'attenzione della Commissione
INPS le problematiche aperte
con l'Istituto di previdenza"**..... **10**

LUCA PAONE

**"Le politiche attive del lavoro
devono diventare una priorità
per la nostra Fondazione"**..... **11**

GABRIELE BADI

**"La prossima Commissione
di Formazione dovrà dare un taglio
più sindacale alla sua attività"**..... **14**

FRANCESCA BRAVI

**"Il Centro Studi Nazionale
è una grande risorsa per l'ANCL"**..... **17**

I martedì dell'ANCL..... **19**

Incontri monografici..... **20**

PROTAGONISTI

NEL MONDO DEL LAVORO

Organo ufficiale dell'A.N.C.L.
(Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro)
Unione Provinciale di Milano

SEDE

Via Aurispa, 7 - 20122 - Milano
Tel. 02-58.31.72.41
www.ancl-mi.it

Mensile - Reg. Tribunale di Milano N°
884 del 20/12/88

EDITORE

A.N.C.L. Unione Provinciale di Milano
Via Aurispa, 7 - 20122 - Milano
Tel. 02-58.31.72.41 - Fax 02-58.31.02.53

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Graziano

COMITATO DI REDAZIONE

Marco Cassini
Stella Crimi
Enrico Vannicola

IL NUOVO CONSIGLIO dell'UP: obiettivi più ambiziosi, ma nel segno della CONTINUITÀ

di Alessandro Graziano

Care lettrici, cari lettori, colleghi tutti, lasciate che, innanzitutto, oltre a voi, ringrazi i Consulenti del Lavoro associati all'UP ANCL di Milano, che il 25 settembre scorso, in sede di Assemblea elettiva, mi hanno votato consentendomi di essere rieletto al Consiglio Provinciale, e grazie anche ai consiglieri per avermi riconfermato nell'incarico di presidente. Considero questi atti di fiducia un viatico importante, un'altra occasione che mi viene concessa di agire con responsabilità e a nome di tutti per completare il lavoro avviato in questi ultimi quattro anni e per raggiungere quegli obiettivi che sono nell'interesse dei nostri associati e della nostra categoria. Un ringraziamento particolare anche ai colleghi Marianna Tissino e Paolo Lavagna, che hanno lasciato il Consiglio dopo quattro, intensi anni di proficuo lavoro. Benvenuti a Daniela Stochino e Gabriele Correra, i due consiglieri neo-entrati. Ovviamente un ringraziamento va anche agli altri consiglieri che hanno riconfermato la loro disponibilità entrando nuovamente a far parte di questo Consiglio UP. Grazie, infine, per il loro insostituibile apporto, anche alle collaboratrici della segreteria dell'Unione Provinciale: Giuliana Giglio, Laura Galliani e Maria Grazia Silvestri. Se penso alla mia prima presidenza, non posso che constatare quanto sia radicalmente cambiato il contesto in cui ci troviamo oggi. Quattro anni fa, c'erano un altro parlamento e un altro governo. Si parlava di Jobs Act e di articolo 18, gli obiettivi della legislatura erano profondamente diversi, come anche il lessico politico, che oggi sembra più tranchant e si affida per lo scambio di opinioni con gli avversari più ai social network che alle aule parlamentari. Oggi si guarda con più distacco all'Europa, si parla di abolire la legge Fornero, di dare un reddito di cit-

tadinanza a milioni di inattivi... E si fanno ancora tante, troppe promesse di cambiamento senza specificare come e con quali mezzi. Come Consulenti del Lavoro siamo abituati a giudicare i fatti scevri e depurati dalla propaganda e, come abbiamo sempre fatto nei confronti di tutti i governi e i parlamenti, mettiamo a disposizione la nostra professionalità per contribuire a risolvere i problemi che conosciamo più da vicino.

Quanto alla nostra vita associativa, permettemi di dire che sono orgoglioso di far parte di un sindacato che, una volta di più, dimostra di essere al passo coi tempi e al servizio dei suoi iscritti. Il Congresso straordinario svoltosi in settembre a Cagliari per la riforma del nostro Statuto è stato un momento di grande democrazia partecipata, di grande e approfondita discussione, i cui risultati permetteranno all'ANCL di avere strutture ancor più rappresentative e una migliore capacità di attrazione, interlocuzione e azione sul territorio. Per questo rimando, all'interno di Protagonisti, all'intervista con Paolo Lavagna, vicepresidente del Consiglio Regionale ANCL della Lombardia, in cui commenta i più significativi articoli dello Statuto che sono stati cambiati o aggiornati nel corso del Congresso. Per quanto riguarda, infine, ciò che intendo portare avanti nel prossimo quadriennio, dico solo che il Consiglio dell'UP, che in gran parte, come detto sopra, è stato riconfermato, si

All'inizio del mio primo mandato mi ero rifatto ad un principio giapponese rappresentato dall'ideogramma ITAI DOSHIN, che vuol dire "diversi corpi, stessa mente". Ma per il prossimo quadriennio voglio aggiungere un altro principio, rappresentato dall'ideogramma del coraggio, lo YING. Credo che sviluppare la qualità del coraggio sia essenziale per qualunque traguardo si voglia raggiungere nella vita



muoverà nel segno della continuità, ma cercando di alzare l'asticella, sia dell'impegno che dei risultati da ottenere.

Proseguiremo, dunque, sul solco tracciato, stando vicino ai colleghi e seguendo le problematiche del day to day. Non sarà facile. In molti "comparti", infatti, partiamo già da una situazione di eccellenza. Mi riferisco alla formazione continua, il cui livello ci viene invidiato da molti e non solo nella nostra categoria. Su questo tema, consentitemi di ricordare che quattro anni fa avevo auspicato che la nostra esperienza e organizzazione formativa potessero diventare di supporto a un progetto regionale di formazione, ciò che si è poi davvero realizzato. Per questo, invito a leggere l'intervista che abbiamo fatto al coordinatore della Commissione di formazione della Lombardia, Gabriele Badi.

In questi anni ci siamo anche battuti affinché la presenza di "delegati" di Milano fosse più numerosa negli organismi di vertice del sindacato e della categoria. Anche questo obiettivo è stato raggiunto. Mi riferisco ai ruoli cui sono stati chiamati due consiglieri dell'UP di Milano: Luca Paoone è stato da poco nominato vicepresidente di Fondazione Lavoro (intervista a pagina 11); Francesca Bravi è stata cooptata nel Centro Studi nazionale dell'ANCL (intervista a pagina 17). Ma sono ancora tante le cose che vogliamo realizzare: penso a nuovi servizi da implementare per gli associati, penso all'istituzione di un servizio legale e di assistenza per il recupero crediti o la compravendita degli studi per favorire soprattutto i giovani colleghi. A proposito, sono più che mai convinto che dobbiamo conquistarci e meritarcì l'attenzione e la fiducia dei Colleghi con strumenti più convincenti. La nostra associazione ha un solo modo per avvicinarli: cominciare ad ascoltarli e poi dimostrare di saper risolvere concretamente i problemi di cui ci parlano. Nel nuovo Consiglio mi impegnerò ancora di più di

quanto non abbia fatto finora per responsabilizzare maggiormente i consiglieri più giovani affidando loro più deleghe e incarichi. Solo facendo così, l'ANCL potrà valorizzare le sue risorse e garantire che la categoria tutta cresca e possa guardare con fiducia al suo futuro. Perché anche l'ANCL va sempre curata, migliorata e cambiata,

senza paure, quando è necessario farlo. Siamo una comunità, non dimentichiamolo mai. All'inizio del mio primo mandato, nel 2014, mi ero rifatto ad un principio giapponese rappresentato dall'ideogramma ITAI DOSHIN, che vuol dire "diversi corpi, stessa mente". L'espressione "stessa mente" non significa che si debba adottare un modo uniforme di pensare, ma che si deve puntare a condividere l'impegno sentito a livello individuale, di realizzare un obiettivo o un ideale comune. "Diversi corpi, stessa mente" offre una

visione di unità nella diversità, un'unità di individui autonomi che s'impegnano nell'autoriforma, nella sollecitudine verso gli altri e nel rendere possibile un futuro migliore. Ritengo che questo modo di pensare sia molto positivo in un'associazione come la nostra, una

modalità da cui partire e di cui ricordarsi sempre prima di agire. Ma per il prossimo quadriennio voglio aggiungere un altro principio, rappresentato dall'ideogramma del coraggio, lo Ying. Credo che sviluppare la qualità del coraggio sia essenziale per qualunque traguardo si voglia raggiungere nella vita. In ogni tipo di impresa è fondamentale avere coraggio per poter agire e, indipendente dall'ambito considerato, sono le persone coraggiose quelle che raggiungono i propri obiettivi e realizzano i propri sogni. Il coraggio non è necessariamente un comportamento eroico in un momento di pericolo: può anche essere lo sforzo costante e

discreto di fare ciò che riteniamo giusto. Lasciatemi concludere augurando a voi ed ai vostri cari buone feste e che il nuovo anno possa essere foriero di felicità e successi.



Itai Doshin

L'ideogramma che sta per "diversi corpi, stessa mente"



L'ideogramma YING del coraggio

Il nuovo Consiglio dell'UP di Milano: Alessandro GRAZIANO riconfermato PRESIDENTE

Lo scorso 25 settembre, presso la sede dell'associazione, l'Assemblea dell'Unione Provinciale ANCL di Milano ha eletto il suo nuovo Consiglio. Il giorno 9 ottobre si è insediato il nuovo Consiglio, all'ordine del giorno l'attribuzione delle cariche.

Alessandro Graziano, in qualità di consigliere con maggior numero di preferenze ricevute in sede di votazione, ha aperto il dibattito. Dai presenti è stato proposto per la carica di presidente Alessandro Graziano e per la carica di segretario tesoriere Marco Cassini. Il Consiglio ha approvato all'unanimità.

Per la carica di segretario amministrativo è stato proposto Giuseppe Mastalli, carica approvata all'unanimità.

Alessandro Graziano ha proposto infine Stella Crimi per la carica di vicepresidente. Il Consiglio ha approvato all'unanimità. Ecco la nuova compagine:

CONSIGLIO PROVINCIALE UP ANCL MILANO

Presidente

Alessandro Graziano

Vicepresidente

Stella Crimi

Segretario Tesoriere

Marco Cassini

Segretario Amministrativo

Giuseppe Mastalli

Consiglieri

Luca Bonati

Francesca Bravi

Gabriele Correra

Donatella Gerosa

Luca Paone

Daniela Stochino

Enrico Vannicola

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente

Mario Olgiati

Marianna Cerri Tissino

Franca Coviello

Paolo Lavagna: “Con il **NUOVO STATUTO** **L'ANCL è più FORTE,** **DEMOCRATICA e UNITA”**

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA COMMENTA GLI ARTICOLI PIÙ SIGNIFICATIVI CHE SONO STATI AGGIORNATI AL CONGRESSO STRAORDINARIO DI CAGLIARI SVOLTOSI NEL SETTEMBRE SCORSO

Dal 20 al 22 settembre scorso, a Cagliari, in occasione del suo 60mo anniversario, si è tenuto il Congresso straordinario dell'ANCL, fortemente voluto dal presidente nazionale Dario Montanaro e dedicato in gran parte alla modifica dello Statuto dell'associazione. Il dibattito è stato molto partecipato e approfondito. Alla fine, alla presenza del notaio Galdiero, si è proceduto con la rilettura del testo modificato ad opera del presidente Montanaro e alla votazione articolo per articolo. Un applauso ha poi salutato l'approvazione delle modifiche definitive allo Statuto. Sulle modifiche apportate alla “costituzione” dell'ANCL, Protagonisti ha intervistato Paolo Lavagna, vicepresidente del Consiglio Regionale ANCL della Lombardia, che ha seguito fin dall'inizio il dibattito sulla riforma statutaria portando le istanze condivise con le altre Province e con l'UP di Milano al Congresso straordinario.

Il dibattito sulla riforma statutaria è stato lungo, partecipato e approfondito, ma alla fine ha prodotto un grande risultato: è così?

Sì, il Congresso straordinario di Cagliari è stato un bel momento di confronto, uno dei primi, importanti passi che la nuova consiliatura del presidente Dario Montanaro ha fatto per dare attuazione al suo programma elettorale. Montanaro ha cercato di portare avanti la riforma di uno Statuto che, oggettivamente, iniziava a dare segni di vetustà, perché pensato e creato in un'epoca diversa. Negli ultimi anni ci sono stati molti cambiamenti di tipo normativo, come le STP, che prima che venissero regolate legislativamente in Italia, esistevano principalmente nelle leggi e nei regolamenti di Common Law del diritto anglosassone. Una “rinfrescata” alle nostre regole associative fondamentali andava assolutamente effettuata.



Paolo Lavagna Vicepresidente del Consiglio Regionale ANCL della Lombardia

L'approvazione dello Statuto è solo la prima parte del lavoro, perché ci dovrà essere un grande lavoro di rifinitura tramite i regolamenti attuativi. A mio personale parere è mancata la previsione di un periodo transitorio, tra vecchio e nuovo Statuto

Quale contributo ha dato l'ANCL Lombardia al Congresso?

Sicuramente, come Regione Lombardia, siamo arrivati compatti e preparati all'appuntamento, grazie soprattutto ad Andrea Fortuna, come presidente del Consiglio Regionale ANCL, e a Potito di Nunzio, come presidente della Consulta Regionale. Da parte mia ho preso parte ai lavori preparatori e al Congresso come vicepresidente del Consiglio Regionale supportando e promuovendo, assieme ai colleghi delegati della Lombardia, i risultati delle discussioni fatte in precedenti Consigli Regionali e anche nell'UP sui punti che consideravamo più importanti. Tra essi alcuni necessari aggiornamenti di carattere generale, ma soprattutto le nuove regole per l'elezione degli organi nazionali, dunque le tematiche della rappresentatività del e nel Consiglio Nazionale, in modo da renderlo il più possibile espressione del territorio, senza però comprimere oltre l'accettabile, il "peso" in termini numerici delle singole realtà territoriali UP e/o Consessi Regionali. In poche parole, si trattava di raggiungere un equilibrio il più possibile perfetto tra questi due aspetti, difficili da mettere assieme, specialmente a livello politico nazionale dove gli equilibri e le relative problematiche, che dipendono anche da variabili differenti dal mero dato numerico, devono essere adeguatamente affrontate e gestite in tutti i loro aspetti, avendo sempre presente e davanti a tutto, gli scopi, le attività e l'operatività dell'associazione e degli associati.

Proviamo a commentare qualcuno degli articoli più significativi tra quelli aggiornati? Cominciamo dall'articolo 2?

L'articolo 2 è stato integrato con una migliore definizione degli scopi dell'associazione, evidenziando più chiaramente che l'ANCL si propone di essere "riferimento nell'interpretazione della normativa giuslavoristica e tributaria", precisando meglio quanto era già espresso nel precedente statuto.

Si è inoltre ampliato il concetto di apertura dell'associazione verso tutte le altre formazioni ed organismi che possono, o potrebbero contribuire a una migliore e più incisiva attività anche nei confronti vuoi del mondo politico nazionale e locale, vuoi degli "antagonisti" del pensiero e dei valori propri dell'ANCL, ossia tutte quelle entità che propugnando attività di lobbying o di struttura, cercano di ignorare o comprimere il ruolo e le competenze dei Consulenti del Lavoro. Infine si è dato un riconoscimento istituzionale alla certificazione delle competenze degli associati, nonché al sostegno al lavoro etico e alla cultura della legalità.

Articolo 5: quali novità?

Si tratta di un articolo molto importante, in quanto ogni associazione di carattere sindacale deve, a mio parere come di molti altri, essere necessariamente dotata di un Centro Studi Nazionale, che possa essere punto di riferimento per la migliore definizione e interpretazione dell'attività e dell'operatività dell'associazione, attesa l'estrema variabilità dello scenario normativo e regolamentare del nostro paese.

Questa impostazione è stata ampiamente condivisa sia a livello provinciale che regionale, dove in entrambi i casi i centri studi dell'ANCL lavorano in perfetta sintonia con gli omologhi lato Ordine: Consulta e CPO.

Il punto b) del comma 2 ha meglio puntualizzato le materie, ma è a mio parere il comma 3 che rappresenta la vera novità, affidando al Centro Studi Nazionale il ruolo di formatore istituzionale dei dirigenti dell'ANCL in materia appunto associativo/sindacale.

Articolo 6: quale modifica è stata fatta?

La modifica dell'articolo 6 ha inteso precisare meglio l'importanza dell'organo ufficiale di stampa sindacale, cioè la rivista "Il consulente Milleottantuno", inserendo anche "Il Notiziario ANCL", "Le guide del Centro Studi Nazionale ANCL" e "Informa Azienda" ma anche i siti ancl.it, anclsu.com e tutte le estensioni. Devo dire che è stata sottolineata l'importanza della presenza ANCL anche sui social media e il presidente Dario Montanaro è tra quelli che l'hanno maggiormente enfatizzata.

Articolo 7: com'è stato cambiato?

Devo dire che si è fatto, finalmente, un passo importante per fare opportuna chiarezza sui soggetti che possono essere associati al nostro sindacato e si sono definite le tre categorie di:

- Associati effettivi;
- Associati sostenitori
- Associati simpatizzanti.

Il discorso delle STP, cui ho accennato prima, ha creato, infatti, non pochi dubbi a livello interpretativo perché una società tra professionisti può comprendere anche dei non Consulenti del Lavoro. Il nuovo statuto nella versione approvata dal Congresso, ha stabilito che le Società Tra Professionisti possono essere associate solo se composte esclusivamente da Consulenti del Lavoro iscritti all'Albo e all'ANCL e non abbiano soci di mero capitale, ovviamente è stato sancito che non possono godere del diritto di elettorato attivo e passivo, diritto che vale solo per i singoli Consulenti del Lavoro.

Sempre all'articolo 7 si è "normata" anche l'iscrizione di associati simpatizzanti: in che modo?

È stato precisato meglio il ruolo delle UP nell'associare dei simpatizzanti, che devono essere "di comprovata e specchiata moralità" e non debbono avere "mai svolto atti contrari alla dignità e al decoro della professione di Consulente del Lavoro". Le Unioni Provinciali "nel valutare l'iscrizione dei soci simpatizzanti dovranno tenere conto delle specifiche linee politiche definite dagli organismi nazionali e regionali dell'associazione". Il socio simpatizzante, che non ha elettorato attivo e passivo, deve dunque condividere le finalità dell'associazione e osservarne le norme, il codice etico e i regolamenti.

È stata inoltre estesa la possibilità per gli aspiranti colleghi che, pur avendo compiuto la pratica ma non avendo ancora superato l'esame di abilitazione, vogliono rimanere iscritti all'ANCL e usufruire quindi dei servizi e della formazione. Su questo dovranno ovviamente vigilare le singole UP, al fine di evitare che i servizi forniti dall'associazione possano essere sfruttati da soggetti non abilitati alla professione. Nel dibattito sono stati anche cassati gli emendamenti, che avevano previsto dei limiti all'iscrizione di colleghi presso UP diverse, da quella presente nella provincia in cui esercitano.

Titolo IV: che cosa è cambiato riguardo agli organismi regionali dell'ANCL?

Gli organismi regionali previsti all'art. 24 sono rimasti invariati rispetto agli emendamenti proposti e sono:

- l'Assemblea Generale Regionale;
- il Presidente Regionale;
- il Consiglio Regionale;
- il Collegio Regionale dei Sindaci Revisori;
- il Collegio dei Probiviri Regionali.

Si è deciso all'art. 25 che l'Assemblea Regionale dei delegati dovrà riunirsi almeno tre volte all'anno, rispetto alle quattro inizialmente proposte e comunque in aumento riguardo alle due previste dal precedente statuto. Un aspetto a mio parere degno di rilievo è che è stata garantita una maggiore stabilità politica all'interno della regione, sia collegando la durata del mandato dei delegati regionali alla scadenza del mandato del presidente dell'UP cui appartengono, sia precisando che le deleghe possono essere attribuite solo tra delegati della medesima provincia e che ogni delegato può essere portatore di una sola delega.

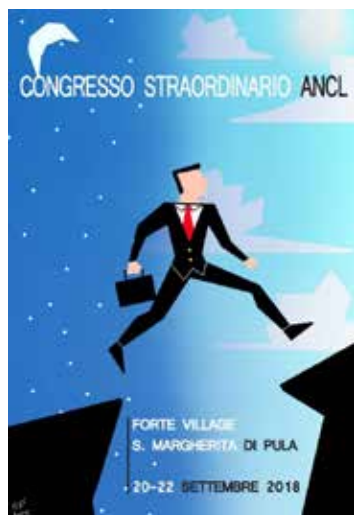
Nessun cambiamento statutario sostanziale, purtroppo, alla voce "Consiglio Regionale" organismo che, come è noto, non viene eletto dall'Assemblea Regionale (al contrario del Presidente Regionale e degli altri organi regionali), ma è composto dai presidenti delle UP e da rappresentanti (consiglieri regionali) nominati dai consigli delle singole UP. A mio parere, la mancata riforma di questa modalità crea delle difficoltà a livello di stabilità politica e di chiarezza nella gerarchia dei mandati attribuiti all'organo di governo regionale e quindi di operatività dello stesso. In ogni caso il Consiglio Regionale mantiene nell'attuale formulazione dell'art. 28, il suo ruolo di indirizzo politico e di proposta all'Assemblea Regionale dei nominativi dei candidati per l'elezione al Consiglio Nazionale. Importante la previsione all'art. 27 della possibilità di "sfiduciare" il presidente del Consiglio Regionale "esclusivamente mediante una mozione di sfiducia approvata dalla maggioranza assoluta dell'Assemblea Regionale (50% + 1). In caso di approvazione della mozione di sfiducia, il presidente decade e si deve procedere alle elezioni del nuovo presidente".

Eccoci all'articolo 37, quello più complesso e discusso e che riguarda l'elezione del Consiglio Nazionale ANCL: com'è stato cambiato?

Il nuovo Statuto, al fine di contemperare le esigenze di rappresentatività numerica degli iscritti nei territori, con un meccanismo di premialità per le realtà locali che si distinguono per l'impegno a livello associativo/sindacale, e di rappresentanza politica in base, viceversa, a un mandato elettorale conferito dalla base in sede di consultazione, stabilisce che il Consiglio Nazionale è ora composto da un numero di Consiglieri variabile, ottenuto dalla somma di tre contingenti.

Ecco quali:

- primo contingente: un Consigliere per ogni Regione nella quale è regolarmente costituito il Consiglio Regionale e uno per ogni Provincia Autonoma;
- secondo contingente: un Consigliere per ogni Regione e provincia autonoma che superi la percentuale media nazionale nel rapporto tra gli associati effettivi ANCL rispetto agli iscritti all'Ordine dei Consulenti del Lavoro. Qualora la percentuale media regionale superi di due o tre volte la predetta media nazionale verranno attribuiti rispettivamente uno o due ulteriori Consiglieri Nazionali;



La locandina ufficiale del Congresso straordinario ANCL svoltosi a Cagliari dal 20 al 22 settembre



Foto di gruppo di congressisti di Milano e della Lombardia



Altro "selfie" di partecipanti: molti i "milanesi"



Un momento delle votazioni finali sulla modifica dello Statuto

- terzo contingente: un Consigliere per ogni Regione al superamento di ciascuno scaglione pari a 150 associati effettivi calcolati avendo conto della media degli associati effettivi". L'elezione avverrà in sede congressuale con un sistema a liste contrapposte su base proporzionale per ogni lista e per ogni consigliere, alla lista vincitrice verrà attribuito il 75% del numero dei consiglieri determinato con il meccanismo di cui sopra, il restante 25% sarà attribuito alle restanti liste, in proporzione dei voti ottenuti e riservando un seggio ad ogni candidato presidente nazionale delle liste che abbiano ottenuto almeno il 25% dei voti. Le modalità di attribuzione dei seggi e di ripartizione dei resti, verranno comunque definite dal successivo regolamento in fase di emanazione.

Qual è la tua valutazione complessiva di questa riforma?

Come Lombardia, e qui parlo come Vice-presidente del Consiglio Regionale, devo dire che le UP lombarde, grazie alla collaborazione di tutti e in primis, come logico e doveroso, di Milano, in questa occasione congressuale sono riuscite a trovare una solida coesione per portare avanti istanze condivise e approvate poi anche da altre Regioni. Questo mi fa molto piacere perché ha permesso l'affermazione di principi che sono stati sperimentati con soddisfazione di tutti sul nostro territorio, e sono stati poi condivisi, e accettati, in quell'ottica unitaria che contraddistingue anche il nome della nostra Associazione, che è appunto un Sindacato Unitario.

Quando sarà effettivamente operativo il nuovo Statuto?

L'approvazione dello Statuto è solo la prima parte del lavoro, perché ci dovrà essere un grande lavoro di rifinitura tramite i regolamenti attuativi. Lo Statuto stabilisce i criteri di base, i principi.

Saranno apposite commissioni a mettere a punto i regolamenti attuativi. A mio personale parere è mancata la previsione di un periodo transitorio, tra vecchio e nuovo Statuto. Questo fatto può creare qualche problematica a livello pratico e applicativo. Ma, ribadisco: con l'adozione di queste nuove, più aggiornate e definite regole, ora l'ANCL è più forte, democratica e unita e potrà svolgere al meglio gli scopi che si è data ed enunciati nella parte fondamentale del suo atto costitutivo.

Alessandro Graziano: “All’attenzione della **COMMISSIONE INPS** le problematiche aperte con **l’ISTITUTO DI PREVIDENZA”**

IL PRESIDENTE DELL’UP DI MILANO CHIAMATO DI NUOVO A FAR PARTE DELL’IMPORTANTE TAVOLO TECNICO E DI CONFRONTO SULLE QUESTIONI PIÙ “SPINOSE”

Lo scorso 27 settembre si è tenuta la prima riunione della Commissione INPS del CNO. Tra i convocati anche il presidente dell’UP di Milano Alessandro Graziano, che è stato riconfermato quale componente di questo importante tavolo tecnico.

“Si è trattato di una bella riconferma, sono molto contento di poter contribuire ancora ai lavori di una commissione che si è dimostrata nei fatti molto utile nella gestione dei rapporti con l’Istituto Nazionale di Previdenza”.

Qual è lo stato attuale dei rapporti con l’INPS?

I rapporti sono molto cordiali, ma su alcune questioni le vedute non sono proprio convergenti...

Per esempio?

Per esempio sull’art 1, comma 1175, legge 296/2006 che riguarda il recupero “selvaggio” degli sgravi e benefici normativi e contributivi, a mio avviso, francamente, sembra un po’ eccessivo. In altre parole,

la legge stabilisce che a decorrere dal 1° luglio 2007, i benefici normativi e contributivi previsti dalla normativa in materia di lavoro e legislazione sociale sono subordinati al possesso, da parte dei datori di lavoro, del documento unico di regolarità contributiva. Il D.M. 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha poi ridisegnato gli ambiti giuridici del Durc e l’Ispettorato Nazionale del Lavoro ha emanato nel corso del 2017 una circolare e delle “Indicazioni operative” che lasciano aperti molti dubbi interpretativi. Infatti, viene negata la natura meramente “autorizzatoria” del Durc, attribuendo alla sua mancanza, in caso di violazioni, la perdita dei benefici contributivi e normativi goduti e l’impossibilità di goderne sino alla regolarizzazione. C’è un’evidente sproporzione tra la presunta violazione commessa e la reazione dell’azione amministrativa”.

Altre problematiche aperte con l’INPS?

Un’altra problematica è senz’altro quella degli assegni per nuclei familiari superiori ai 3mila euro. Dal 2006, il diritto



Un convegno organizzato da INPS, CPO e UP ANCL di Milano

to del lavoratore alla percezione dell’assegno si prescrive nel termine di cinque anni, pertanto un datore di lavoro non può sottrarsi al pagamento della suddetta prestazione presentata nel termine della prescrizione quinquennale. Ma dal 31 ottobre 2017 l’INPS ha comunicato che i datori di lavoro interessati al conguaglio di importi di ANF arretrati potranno richiedere per ogni singolo dipendente gli importi spettanti entro un tetto massimo di 3mila euro. D’accordo sulla necessità di evitare pratiche speculative da parte degli utenti, ma non si può non criticare l’aggravio di oneri posti in capo al datore di lavoro, per non parlare della macchinosità della procedura”.

Sei impegnato anche nella Commissione INPS di Milano: come sono i rapporti a livello provinciale?

Oltre a me è presente anche Donatella Gerosa; per il Consiglio Provinciale dell’Ordine ci sono il presidente Potito di Nunzio, Luciana Mari, Roberto Piccini, Federica Manusardi e Paolo Reja. A Milano le cose vanno bene, anche se a volte, anche qui, ci sono interpretazioni discordanti, ma questo fa parte del gioco dei ruoli. Per facilitare le cose, “prevenire” le problematiche e favorire il lavoro dei colleghi, da anni abbiamo protocolli d’intesa con la Direzione Provinciale INPS di Milano e con la Direzione Area metropolitana.

“Le **POLITICHE ATTIVE** del **LAVORO** devono diventare una **PRIORITÀ** per la nostra **Fondazione**”

DIALOGANDO CON LUCA PAONE, CONSIGLIERE NAZIONALE DELL'ORDINE E NUOVO VICEPRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO

Nel luglio scorso si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione Lavoro, espressione del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. È stato nominato il nuovo presidente, il collega Vincenzo Silvestri, al posto di Mauro Capitanio, che ha lasciato la presidenza dopo anni di instancabile, lungimirante ed intelligente impegno e dedizione per la Fondazione. Quasi del tutto rinnovata la squadra dei consiglieri. Già consigliere di amministrazione nella precedente consiliatura, vicepresidente di Fondazione Lavoro è stato nominato il collega, consigliere nazionale dell'Ordine, Luca Paone, dell'UP ANCL di Milano. In questo suo nuovo ruolo Protagonisti lo ha intervistato.

Per Fondazione Lavoro, dopo la presidenza lunga e fruttuosa di Mauro Capitanio, si apre un nuovo capitolo: sarà all'insegna della continuità o della novità?

Il Consiglio di Amministrazione sta lavorando in un'ottica di continuità con le precedenti consiliature. L'obiettivo primario che ci poniamo è senz'altro quello di aumentare il numero dei delegati, che attualmente sono circa 2.600 (su 26mila Consulenti del Lavoro), ma di questi gli "operativi" sulle attività di Fondazione Lavoro sono circa 1.600. Ci sono, dunque, un migliaio di colleghi, delegati della Fondazione, che andranno sensibilizzati ad esercitare la delega nelle attività di Fondazione, una vera e propria opportunità per il Consulente del Lavoro. Ma sarà anche nostro compito suscitare la "curiosità" di ancora tanti colleghi che non conoscono Fondazione Lavoro o che, pur conoscendola, non si sono ancora impegnati nelle sue attività specifiche. La nostra Fondazione, ai sensi



Luca Paone Vicepresidente della Fondazione Consulenti per il Lavoro

Abbiamo implementato la piattaforma FLLab per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Mi piace pensare che possa diventare un efficace e riconosciuto strumento informatico di grande rete, una grande banca dati di candidature e di offerte di lavoro

del D. Lgs. 276/2003, è un'agenzia per il lavoro, di ricerca, selezione e intermediazione, che opera in regime di autorizzazione nazionale previsto dall'articolo 6 del medesimo decreto. I singoli Consulenti del Lavoro, iscritti alla Fondazione e da essa delegati, diventano "sportelli" operativi sul territorio. Per fare cosa? Per fare tutte quelle attività che la Fondazione può fare: attivazione di tirocini formativi, ricerca e selezione del personale e, se i colleghi portano a termine il percorso di accreditamento nazionale o regionale, l'esercizio effettivo delle politiche attive, la gestione della misura nazionale dell'assegno di ricollocazione e quelle regionali.

Che cosa fare per impedire che qualche "furbetto" faccia ricerca e selezione senza passare attraverso la Fondazione?

Il Consiglio di Amministrazione intende impegnarsi per aumentare il numero dei delegati, far conoscere le funzioni che il delegato svolge e sponsorizzare la Fondazione Lavoro. Stiamo ragionando sulla figura del delegato secondo le previsioni del Regolamento, proprio per sottolineare la sua funzione primaria e la sua responsabilità etica nell'ambito della Fondazione: attivazione di tirocini formativi di qualità, ricerca e selezione a supporto delle aziende clienti che, lo ricordiamo, è attività che può essere svolta dal Consulente del Lavoro solo se è anche delegato della Fondazione. E poi c'è l'impegno nella gestione delle politiche attive, sfida per la nostra categoria nel prossimo futuro, cioè tutte quelle attività che la Fondazione svolge per accompagnare al lavoro i soggetti inoccupati o che sono usciti dal mercato del lavoro. Il delegato della Fondazione Lavoro ha dunque una funzione doppia ed importante per l'intermediazione nel mercato del lavoro e per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di opportunità lavorative: può fare attività di ricerca e selezione per il proprio cliente, ma anche l'assistenza al disoccupato o all'inoccupato che deve trovare una nuova occupazione.

È la sfida più grande e impegnativa per un delegato, ma con quali strumenti/vantaggi per il collega?

La misura nazionale di politica attiva è l'assegno di ricollocazione gestito dall'ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro) per i soggetti disoccupati che fruiscono da almeno quattro mesi della Napsi. Il soggetto disoccupato che si trova in

questa situazione può chiedere l'assegno di ricollocazione, che viene quantificato da un minimo di 250 euro a un massimo di 5.000 euro, a seconda del grado di difficoltà di rioccuparsi sul mercato del lavoro: questo assegno è destinato all'Agenzia del lavoro scelta dal lavoratore, (e tra queste anche la Fondazione Lavoro), che ha ricollocato il soggetto disoccupato. Quindi, il delegato svolge una doppia funzione: è al servizio dei clienti (le aziende che ricercano lavoratori) come pure dei lavoratori (disoccupati o inoccupati che cercano lavoro).

Più o meno con lo stesso principio funzionano le misure di politica attiva regionali presenti sul territorio.

Riflettiamo quindi sulla funzione che il Consulente del Lavoro, delegato della nostra Fondazione, può esercitare quale operatore qualificato, esperto e conoscitore del mercato del lavoro.

Va sottolineato, però, che i delegati che gestiscono le misure di politica attiva del lavoro lo possono fare solo se hanno ottenuto l'accreditamento nazionale ANPAL per la gestione dell'assegno di ricollocazione, oppure l'accreditamento regionale per la gestione delle politiche attive regionali (le cosiddette "doti" in Lombardia o "Garanzia giovani").

Come valuti il grado di comprensione/percezione di ciò che fa la Fondazione Lavoro, da parte dei Consulenti del Lavoro?

Come detto il nuovo Consiglio di Amministrazione si impegnerà in programmi di comunicazione sul territorio per far conoscere le opportunità che Fondazione Lavoro offre e quale può essere la funzione del Consulente del Lavoro, suo delegato, per mettere in rete i propri clienti e quelli del collega per la finalizzazione degli inserimenti occupazionali dei soggetti in disagio lavorativo. Il Consulente del Lavoro fa ricerca e selezione per i propri clienti, ma si può finalizzare l'occupazione dell'ex dipendente che cerca un nuovo lavoro perché la Fondazione Lavoro è molto più performante rispetto alle altre agenzie per il lavoro, avendo a disposizione il patrimonio delle aziende clienti. Se, per esempio, devo rioccupare un muratore e nel mio studio non seguo aziende del settore edilizia, posso rivolgermi a un collega delegato che ha clienti in quel settore e riesco a trovare un posto di lavoro al muratore. È un potenziale incredibile, quello che abbiamo: se solo si riuscisse a far passare questo messaggio – ed è l'obiettivo che ci siamo posti – e ci liberassimo dalla paura di

improbabili rischi di concorrenza non corretta tra colleghi, potremmo raggiungere risultati insperati. I colleghi che si mettono in rete per condividere le aziende (e non per farsi concorrenza l'uno con l'altro con l'obiettivo di acquisire clientela in maniera non corretta) possono avere solo grandi e reciproci vantaggi.

Come pensate di comunicare queste grandi potenzialità ai Consulenti del Lavoro?

Rifletteremo sull'attuale regolamento della Fondazione Lavoro anche alla luce dei decreti ministeriali che produrranno i loro effetti l'anno prossimo e che ci invitano a rivedere compiti e funzioni del delegato di Fondazione Lavoro. Concentreremo la nostra attenzione sul territorio e sull'informazione: pensiamo di organizzare eventi e convegni, d'accordo con i presidenti delle Consulte e dei Consigli provinciali degli ordini e delle UP ANCL per fare informazione e formazione sulla figura del delegato. Ci vogliamo rivolgere soprattutto ai giovani colleghi e ai praticanti di studio, che possono trovare più spazi ed ambiti di impegno professionale proprio grazie alle potenzialità offerte dalla Fondazione Lavoro.

Con quali strumenti pensate di realizzare tutto questo?

Abbiamo degli strumenti già operativi. Fondazione Lavoro, per esempio, ha implementato la piattaforma FLLab, realizzata durante la presidenza di Mauro Capitanio, a cui possono accedere tutti i delegati. Si tratta di una piattaforma tipica di un'agenzia per il lavoro, che mira cioè a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, sulla quale il disoccupato si può iscrivere, pubblicare il proprio profilo e la propria candidatura. Il delegato, da parte sua, può pubblicare la "vacancy" del proprio cliente per il quale sta facendo ricerca e selezione. Mi piace pensare che "FLLab" possa diventare un efficace e riconosciuto strumento informatico di grande rete, uno strumento di scambio, una grande banca dati di candidature e di offerte di lavoro. Ma abbiamo bisogno che i colleghi la conoscano e ne capiscano l'utilità e la potenzialità. Attraverso la piattaforma informatica di Fondazione Lavoro si può avere accesso a tutte le attività cui è abilitato il collega delegato.

Non c'è bisogno, per la Fondazione Lavoro, anche di uno strumento "fisico" sul territorio?

L'informazione e la formazione devono passare principalmente dalle Consulte,

dagli Ordini Provinciali e dalle Unioni Provinciali ANCL. Si può pensare di realizzare sul territorio dei punti operativi della Fondazione, al fine di favorire le attività di formazione, facilitazione di reti e supporto operativi ai colleghi.

Reddito di cittadinanza e progetto di ristrutturazione dei Centri per l'impiego: vi siete fatti vivi con il ministro del Lavoro Luigi Di Maio?

Come la categoria dei Consulenti del Lavoro è solita fare, ci proponiamo quali interlocutori e partner in supporto alla gestione del reddito di cittadinanza e delle politiche attive del lavoro in generale. In tal senso ci siamo resi disponibili per le necessarie interlocuzioni con Ministero del Lavoro, ANPAL e istituzioni regionali. Si parla di investimenti importanti in favore dei centri per l'impiego che gestiranno il reddito di cittadinanza. La complessa "macchina" richiederà approfondimenti e formazione sia per le istituzioni pubbliche come pure per gli operatori privati. La Fondazione Lavoro si propone quale partner utile per la finalizzazione delle attività di accompagnamento al lavoro: i centri per l'impiego hanno i disoccupati, noi abbiamo le aziende che li possono assumere ed occupare.

Il tema delle politiche attive per il lavoro si riconferma come l'asse attorno cui gira tutto, un volano essenziale per far ripartire l'occupazione, l'economia, il Pil...

Sì. È prioritario l'impegno della Fondazione Lavoro nella gestione delle politiche attive, e per questo abbiamo bisogno di delegati che si prendano in carico la responsabilità di occuparsene concretamente. Oggi abbiamo tipologie diverse di delegati: c'è il delegato che paga solo il contributo per la delega e che potremmo definire "affezionato alla Fondazione"; c'è quello che attiva solo i tirocini formativi, e quello che organizza la formazione finanziata per i propri clienti. Infine c'è il delegato con uno studio più strutturato che si è accreditato per la gestione delle politiche attive nazionali e regionali. Per questo stiamo ragionando su una diversa qualificazione del delegato e sulle sue funzioni, cercando di identificare quelli che decidono di svolgerne solo alcune, e quelli che, in ottemperanza alla normativa che produrrà i suoi effetti nel 2019, decideranno di prendersi cura anche delle politiche attive, il core business della Fondazione Lavoro.

“La prossima **COMMISSIONE** di **FORMAZIONE** dovrà dare un **TAGLIO** più **SINDACALE** alla sua attività”

INTERVISTA CON GABRIELE BADI, COORDINATORE DELL'ORGANISMO REGIONALE CHE ORGANIZZA E SOVRINTENDE GLI INCONTRI FORMATIVI CON I CENTRI STUDI DELLE UNIONI PROVINCIALI LOMBARDE

Gabriele Badi è iscritto all'Ordine dal settembre 1993, solo dopo una serie di traversie burocratiche che hanno ritardato di alcuni anni il suo ingresso nella professione. L'attività sindacale “costante” è iniziata all'ANCL dal 2010, dopo una breve parentesi tra il 1996-1997. L'aria del sindacato si può dire che Badi la “respiri” dalla fine degli anni 70 in quanto suo padre, segretario dell'Ordine per alcuni mandati, era nel Consiglio del sindacato milanese Siclam unificatosi con UCLA nel 2002 e dando poi vita al sindacato unitario ANCL. Oltre alla sua attività istituzionale ha acquisito quest'anno la qualifica di mediatore civile e commerciale. Dal 2015, Badi è Consigliere Regionale ANCL e coordinatore della Commissione di Formazione Regionale ed è proprio in questo suo ruolo, che Protagonisti l'ha intervistato.

Come e perché ti sei preso/ti hanno affidato la responsabilità della Formazione Regionale?

Nel giugno del 2015 ho presentato in Consiglio un documento che conteneva i principi e le finalità della Commissione di Formazione Regionale, che secondo me doveva gestire le seguenti attività: analizzare le esigenze del territorio, creare un coordinamento con i Centri Studi delle Unioni Provinciali dell'ANCL, oltre che individuare una serie di percorsi formativi molto concreti.

Quale doveva essere, secondo te, l'obiettivo principale della Commissione?

Quello di trovare dei fili, delle sinergie che coordinassero l'attività regionale, rispettando l'indipendenza di ogni Unione Provinciale, che tendessero a sviluppare eventi che con-



Gabriele Badi, Coordinatore della Commissione di Formazione Regionale

Io coltivo una speranza e un progetto: quello di migliorare una categoria che può dare moltissimo, perché noi conosciamo tutti, dall'ultimo dipendente al titolare e con loro abbiamo una relazione continua

sentissero un confronto/approfondimento su argomenti e problematiche professionali al fine di comprendere come vengono affrontati nei territori e quali soluzioni possono venire adottate in modo comune. Questo era il primo obiettivo.

Ce n'era un altro?

Sì, sviluppare modalità di relazione tra le Province, per affrontare, nell'ambito della formazione, anche temi di carattere politico-sindacale, creando, magari, corsi sull'esempio di quelli di Fiesole. Ritengo che tale formazione sia necessaria per il confronto con i soggetti della politica, sia territoriale che nazionale.

Da chi è composta la Commissione?

Da quando ci siamo costituiti, nel 2014, ha una ventina di Consulenti del Lavoro di tutte le Province. Ovviamente, sui progetti realizzati hanno lavorato un numero inferiore di persone, ma grazie al sostegno da parte di tutte le UP della Regione, dal Consiglio Regionale e dai colleghi delle Province che hanno dato la loro disponibilità a portare avanti i progetti, siamo riusciti a "produrre" eventi interessanti. Personalmente questa attività mi dato la possibilità di incontrare persone con le quali condividere preoccupazioni e punti di vista sulle problematiche che quotidianamente affrontiamo, stringere legami di conoscenza e amicizia. Aggiungo, inoltre, che l'attività della Commissione è stata supportata dalla convenzione che il Regionale ha fatto con l'UP di Milano per quanto riguarda l'organizzazione tecnica e di segreteria.

Quanti incontri formativi avete organizzato?

Abbiamo fatto un evento sulla Voluntary Disclosure nel 2015, un altro sul problema dei transfrontalieri nel 2016, e ancora un incontro sulla Voluntary Disclosure nel 2017. L'ultimo incontro l'abbiamo fatto il 25 luglio scorso, ed è stato incentrato sulle nostre prospettive future e futuribili.

Dove l'avete fatto?

A Monticelli Brusati, in provincia di Brescia, esattamente a Villa Baiana, ci siamo trattati molto bene... l'obiettivo era cercare di confrontarci su una nuova progettualità al fine di esplorare "NOI" nuovi percorsi per la professione. Gli interventi, affidati a colleghi relatori che rivestono cariche istituzionali, vertevano su temi quali il Professionista 4.0, le Politiche Attive, il trait d'union tra welfare, previdenza e tutela sanitaria, il welfare nella

gestione delle crisi d'impresa e nella ristrutturazione, la Mediazione Civile e commerciale, la tutela del credito e le investigazioni nel mondo del lavoro, le nuove opportunità proposte dall'ANCL Nazionale e il Programma Erasmus per Giovani Imprenditori.

Un incontro assai ricco di contenuti...

Gli argomenti trattati negli interventi dei relatori volevano essere funzionali alla creazione di una sinergia di squadra tesa alla creazione di una rete interattiva fra colleghi e volta alla risoluzione "delle problematiche /opportunità" comuni. Solo condividendo fra colleghi e con la sintesi che sarà effettuata dalle Unioni Provinciali si riuscirà a esplorare compiutamente e consapevolmente i nuovi percorsi e le nuove opportunità analizzate durante il convegno. È stato inoltre chiesto ai partecipanti, attraverso un questionario, a quale argomento fossero più interessati, al fine di valutare la progettazione di corsi futuri sugli argomenti trattati ricevendo moltissime richieste equamente suddivise tra le materie trattate nella giornata.

Ci sono già prenotazioni?

Per quanto riguarda i corsi proposti stiamo valutando un eventuale calendario per il prossimo anno. Mentre, in tema di comunicazione, ho avuto l'adesione dell'UP di Monza per organizzare a gennaio un incontro sulla comunicazione sui social della figura del Consulente del Lavoro (una tematica proposta dall'ANCL Nazionale). Anticipo che stiamo pensando alla progettazione di una pubblicazione (opuscolo, brochure, dispensa), che riepiloghi la tematica della gestione degli enti bilaterali e degli enti sanitari, la quale, oggi, a livello tecnico/operativo è sparsa in mille rivoli. Insomma, l'obiettivo è proporre eventi di approfondimento, elaborare strumenti operativi e gettare dei semi di discussione.

Che bilancio ritieni di fare dell'attività della Commissione?

Direi che da quando ci siamo formati è stato un buon punto di partenza riuscire ad aver organizzato uno e anche due convegni regionali all'anno. Realizzare un'attività formativa più ampia non è facile in quanto è necessario coordinarsi con le attività delle Province e trovare tematiche che, oltre all'approfondimento, riescano a fare sintesi sugli argomenti.

Qual è stato l'impegno delle Province?

Tutte le province si sono attivate e stanno dando ampia disponibilità al progetto;

ma si deve fare i conti con gli impegni dei colleghi che, ricordo, oltre alle attività che già svolgono nelle loro UP, sono presenti anche nella Commissione Regionale. È auspicabile che l'attività di proselitismo riesca a far crescere il numero dei colleghi iscritti e disponibili a misurarsi con le attività non solo di questa ma anche delle altre Commissioni.

All'inizio dell'intervista hai accennato al "taglio sindacale" che dovrebbe avere l'attività della Commissione...

Mi spiego subito: il "taglio" che mi piacerebbe dare alla formazione è un pochino più politico. Penso che la crescita formativa professionale, l'analisi e la discussione attraverso gli eventi e gli incontri, delle norme giuslavoristiche porti necessariamente alla elaborazione di proposte che dovranno essere portate all'attenzione di chi ha il compito di renderle norme. Tale attività riveste importanza anche nel ruolo che può avere il sindacato nel rapporto con la P.A. con gli Enti e con le altre associazioni che svolgono il ruolo di strutture intermedie tra Governo (inteso in senso ampio) e cittadini. Penso che attraverso gli incontri su argomenti tipici della nostra professione, oltre a sviscerare i temi trattati, si possa chiarire e delineare il ruolo e la figura del Consulente del Lavoro all'interno dell'impresa, si cerchino momenti di confronto con altre categorie, come commercialisti e avvocati e come, con queste categorie e con altre figure professionali che gravitano attorno all'impresa si possa dialogare senza invasioni di campo rispettando i propri settori di intervento. Altra attività che potremmo fare come Commissione Formazione è una relazione a livello provinciale su quanti siamo e che cosa facciamo. Noi siamo 28mila Consulenti del Lavoro in Italia, di cui poco più di 20mila in libera professione, dei quali circa il 30/40% con studi strutturati. Questo dato è riferibile anche alla Lombardia? E se così fosse, quali sono le necessità dei colleghi? In base ai dati che emergeranno, oltre ad essere in grado di calibrare le nostre proposte e creare i nostri progetti, potremo capire di che forza contrattuale disponiamo, di quanto le nostre proposte possano essere incisive e figurativamente quanto possiamo battere i pugni sul tavolo.

Oggi chi ha in mano la Formazione ha in mano anche il futuro della categoria, è così?

La formazione è un servizio importante al pari con l'attività propria del Sin-

dacato. Diventa necessaria per poter proseguire nell'attività professionale; il futuro della categoria, come detto prima, dipende dall'azione sinergica di queste due componenti

Tra pochi mesi scade il Consiglio Regionale ANCL e con esso anche la Commissione...

Sì, la Commissione segue il Consiglio Regionale, che a gennaio/febbraio 2019 dovrebbe essere rieletto. In buona sostanza, dovrebbe continuare l'attività avviata, puntando inoltre a coinvolgere, sui temi affrontati, figure della politica, con enti che abbiano referenti sia a livello locale che nazionale, confrontandosi con le strutture che operano nel campo della formazione

E i Consulenti del Lavoro di oggi sono adeguatamente "formati"?

Posso parlare della mia Regione dove posso confermare un livello e una qualità professionale molto alta dei miei colleghi dove si sa coniugare il mix di cultura tecnica, cultura giuridica, cultura umanistica e capacità di relazione; in Lombardia il mondo del lavoro è in continua trasformazione e cambiamento, nascono nuove idee ogni giorno che si trasformano in parecchi casi in aziende, aziende grandi e piccole che competono in territori in continua evoluzione e cambiamento, nascono nuove figure sia di imprenditori che di lavoratori destinatari di norme alcune volte difficili da rendere operative; per questo ritengo che all'avverbio utilizzato nella domanda si debba aggiungere "continuamente". L'idea della Commissione Formazione Regionale è quella di formare dei colleghi che abbiano una visione a 360 gradi della realtà in cui si muovono. La nostra realtà è fatta di paghe, vertenze, relazioni ed è su questa nostra realtà che dobbiamo agire. Io personalmente coltivo una speranza e un progetto: quello di migliorare una categoria che può dare moltissimo, perché noi siamo la prima linea, siamo i guerrieri che difendono il confine, conosciamo tutti, dall'ultimo dipendente al titolare e con loro abbiamo una relazione continua.

Dalle cose che hai detto sembra che tu voglia ricandidarti a guidare ancora la Commissione...

Mi piacerebbe, ma non cerco medaglie e se c'è qualcun altro che vuole farlo, ben volentieri, io mi metterò a sua disposizione.

“IL CENTRO STUDI NAZIONALE è una GRANDE RISORSA per l'ANCL”

INTERVISTA CON FRANCESCA BRAVI, COMPONENTE DELL'ORGANISMO CHE STUDIA, APPROFONDISCE E PROMUOVE LE TEMATICHE DI PIÙ STRINGENTE INTERESSE PER GLI ASSOCIATI

IL Centro Studi Nazionale dell'ANCL Nazionale ha (ri)cominciato a funzionare a pieno ritmo, coordinato a livello tecnico da Giovanni Pigliararmi, ricercatore Adapt, che affianca nell'operatività del CSR il Presidente Dario Montanaro. Dunque una “risorsa” interna al sindacato che ha nel corso del 2018 assunto una sua precisa fisionomia dopo il rinnovo del Consiglio Nazionale ANCL avvenuto nel 2016. La squadra è composta da circa una ventina di colleghi tra cui i “milanesi” Bruno e Francesca Bravi: il primo è un veterano, la seconda, sua figlia, è ormai più che una promessa, una certezza del sindacato. È lei che Protagonisti ha intervistato.

Sei stata cooptata nel Centro Studi Nazionale ANCL all'inizio di quest'anno: che cosa fa, come lavora la squadra?

Sia io che mio padre siamo stati chiamati all'inizio del 2018. L'impegno è notevole, ma essendo parecchi riusciamo a coordinarci al meglio, anche solo via email. C'è molta flessibilità, cosa che ci permette di utilizzare al meglio il [poco] tempo che ognuno di noi ha a disposizione. Sono molto orgogliosa di far parte del Centro Studi Nazionale, dove ho riscontrato la massima disponibilità da parte di tutti i componenti, a cominciare dal coordinatore Giovanni Pigliararmi. La supervisione di tutto ciò che facciamo e “produciamo” è, naturalmente, del presidente nazionale dell'ANCL Dario Montanaro.



Francesca Bravi Componente del Centro Studi Nazionale dell'ANCL

Anche noi componenti del Centro Studi faremo presto un corso di formazione per essere sempre più preparati e aggiornati. Per me è una bella esperienza, di crescita, anche personale oltre che professionale, e di confronto con realtà e problematiche svariate e differenti

Che cosa è chiamato a fare, concretamente, un membro del Centro Studi?

Tra i nostri compiti, vi sono la redazione della rivista "1081", la storica rivista del sindacato, la scrittura di articoli per varie riviste, le risposte ai quesiti che arrivano al Centro Studi, e i contributi di approfondimento delle tematiche che più da vicino riguardano la nostra categoria. Recentemente abbiamo introdotto "l'argomento del mese", un tema mensile, appunto, sul quale ogni componente del Centro Studi dà il suo contributo, magari approfondendo uno specifico aspetto. Poi tutti i contributi vengono inviati alle singole Unioni Provinciali le quali posso utilizzare i lavori come spunto di partenza per organizzare eventi formativi, aprire dibattiti, o anche solo per la diffusione agli associati. Questo strumento può essere un utile supporto per tutte le U.P., in particolar modo per le più piccole e/o meno strutturate.

Puoi farci un esempio di un "argomento del mese"?

Solo per fare un esempio, nel febbraio scorso abbiamo affrontato la tematica delle certificazioni uniche: ognuno di noi ha approfondito un singolo aspetto della tematica e poi Giovanni ha riunito e sintetizzato il tutto prima di inviarlo alle UP. In questo modo si cerca di approfondire varie tematiche di interesse comune, dalle più generali ad alcune più specifiche.

Che progetti avete in cantiere?

È già partito un progetto formativo realizzato tramite Fondo Professioni, che coinvolge alcune Unioni Provinciali e che vede come docenti i componenti del Centro Studi. Il progetto è rivolto in modo specifico ai collaboratori di studio con l'obiettivo di migliorarne la professionalità.

La formazione è la cosa che contraddistingue di più i Consulenti del Lavoro, che hanno vari Centri Studi. Facendo parte anche di quello di Milano, che differenze puoi riscontrare?

A Milano il Centro Studi è congiunto ANCL/CPO, e ha numerose sottosezioni. Io faccio parte della sezione che sviluppa la formazione. Il Centro Studi Nazionale, organo esclusivo ANCL, al momento non è suddiviso in sottosezioni, la commissione è unica ed eventualmente poi a livello pratico ci si divide in gruppi di lavoro. Ne faccio parte da meno tempo rispetto a quello di Milano quindi devo ancora crescere al suo interno.

Di che cosa vorresti occuparti, che preferenze e attitudini hai?

Ho lavorato e scritto sulla Certificazione Unica e su qualche altro "tema del mese". Sarò coinvolta come relattrice nel corso di cui parlavo per i collaboratori di studio della provincia di Monza. Sugli argomenti che mi sento di trattare, compatibilmente con il tempo a disposizione (c'è molta flessibilità legata alle esigenze di ognuno), mi faccio coinvolgere con piacere. Gli impegni in categoria sono molti, il lavoro si svolge sempre con piacere quando si ha la possibilità di farlo, il Centro Studi ovviamente è una parte di molti altri "progetti" dell'ANCL.

Sei giovane ma già impegnata su molti fronti, a cominciare dal tuo ruolo di consigliere dell'UP di Milano. Hai pure trovato il tempo di scrivere un libro: come fai?

Sinceramente non lo so, cerco di farcela e di portare sempre il mio contributo. Fatico a rifiutare di seguire un progetto in categoria perché li trovo sempre interessanti, utili e stimolanti, quindi cerco di incastrare tutto. Aggiungo che anche noi componenti del Centro Studi faremo presto un corso di formazione per essere sempre più preparati e aggiornati. Per me è una bella esperienza, di crescita, anche personale oltre che professionale, e di confronto perché venendo i componenti da tanti territori si possono mettere a confronto realtà e problematiche svariate e differenti.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI DEL LAVORO

Unione Provinciale di Milano



I martedì dell'ANCL Milano

in collaborazione con l'Ordine Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Milano

• Dicembre 2018

MARTEDÌ 4- ORE 18.15 - Rilascia 2 crediti

Le pensioni in attesa della approvazione della legge di stabilità 2019

Analisi delle potenziali novità

Relatore: Mario Verità – Consulente previdenziale

MARTEDÌ 11 - ORE 18.15 - Rilascia 2 crediti DEONTOLOGICI

Il nuovo regolamento della Formazione Continua obbligatoria

Il nuovo regolamento: novità e procedure

Relatori: Luca Paone - Componente della commissione Formazione del CNO / Federica

Manusardi e Luciana Mari - Componenti della commissione Formazione del CPO di Milano

MARTEDÌ 18 - ORE 18.15 - Rilascia 2 crediti

Il contratto a termine: facciamo il punto della situazione

Analisi e riflessioni sulle novità

Relatore: Stella Crimi Consulente del Lavoro

SEDE

MAPPA

Gli incontri si svolgono presso il Circolo El Salvadanée - via De Amicis, 17 - Milano

PRENOTAZIONE

La prenotazione deve essere effettuata sul sito internet www.ancl-mi.it nella sezione "ACCEDI AL PORTALE DELLA FORMAZIONE"

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Gli incontri sono **GRATUITI** per gli iscritti ANCL U.P. di Milano e per i praticanti CdL iscritti ai corsi dell'UP di Milano. Il contributo per gli iscritti ANCL di altre province è di euro 20,00 ad incontro.

I corsi • Novembre 2018 / Gennaio 2019

INCONTRI MONOGRAFICI

29 NOVEMBRE 2018

I CONGUAGLI DI FINE ANNO

Bruno Bravi – Consulente del Lavoro

[clicca QUI per scaricare la brochure](#)

11 DICEMBRE 2018

FLESSIBILITÀ NEI RAPPORTI DI LAVORO: CONTRATTO
A TERMINE E SOMMINISTRAZIONE

Relatore: Giovanni Marcantonio – Consulente del Lavoro –
Consigliere nazionale ed esperto di Fondazione Studi
dei Consulenti del Lavoro

[clicca QUI per scaricare la brochure](#)

12 DICEMBRE 2018

SEMINARIO LABORATORIALE

ABUSI NELLE ISPEZIONI

*Studio di applicazioni illegittime di discipline e condotte
nei controlli sul lavoro.*

*Laboratorio di strategie di confronto e difesa pratica
per professionisti e aziende.*

Avvocato Mauro Parisi

[clicca QUI per scaricare la brochure](#)

16 GENNAIO 2019

L'AUTOLIQUIDAZIONE DEL PREMIO INAIL:
PROCEDURE E NOVITA'

Fabio Francia - Funzionario INAIL – Responsabile
Processo aziende e Prevenzione - Collaboratore Direzione
Centrale Rischi

[clicca QUI per scaricare la brochure](#)

28 GENNAIO 2019

LE NOVITA' DI INIZIO ANNO

Potito di Nunzio - Presidente Ordine dei Consulenti
del lavoro di Milano

[clicca QUI per scaricare la brochure](#)